



Elezioni amministrative del Comune di Oristano 12 giugno 2022

Programma amministrativo della

Lista Aristanis

Candidato Sindaco Sergio Locci



L'opportunità che oggi viene offerta ai Cittadini di Oristano è oggi un'ulteriore opportunità che anche a seguito della crisi pandemica hanno cambiato il nostro sguardo sulla vita e sulla nostra città.

In questo scenario diventa necessario interrogarsi su cosa è diventato il nostro presente, per poter poi guardare con la necessaria serenità e speranza al futuro.

Costruire il futuro non significa galleggiare bensì navigare, ovvero sapere dove andare o almeno volere andare da qualche parte, cercare un senso di marcia, un orizzonte o un cielo stellato che ci indichi, senza ombra di dubbio, dov'è il nord e, soprattutto significa saper governare la nave.

Questo dipenderà da noi, dalle nostre capacità creative, dal nostro impegno, dalla nostra voglia e capacità di prevedere azioni per indirizzare il futuro verso esiti positivi programmando un generale miglioramento delle condizioni dei singoli, delle famiglie e di conseguenza della nostra comunità nel suo insieme.

A nessuno può sfuggire, infatti, che è cambiato tutto il nostro modo di essere cittadini.

Anche Oristano, i suoi cittadini, ciascuno di noi, avverte il disorientamento e, anche, il diverso modo di "sentire" e di "guardare" la nostra Città per il quale ciascuno di noi oggi è chiamato a rispondere ai cambiamenti richiesti con la piena consapevolezza della gravità del momento e diventare protagonista attivo nelle scelte della nostra comunità

Benché ci troviamo, infatti, a pensare al futuro in un mondo cambiato, segnato dai fatti vissuti, parlare di futuro in una situazione di crisi non è azzardato, ma è una necessità.

Ognuno di noi nel suo diverso ruolo di cittadino impegnato, è chiamato a riflettere per comprendere gli eventi e a proporre soluzioni per migliorare il rapporto con la stessa

Amministrazione comunale. Le forze politiche che oggi si propongono per la guida della Città di Oristano saranno infatti chiamate a realizzare idonee proposte per dire cosa fare per superare la già sofferente e grave situazione economica della Città e, anche, di un territorio che continua ancora a spegnere insegne e ad abbassare serrande sempre in numero maggiore.

Sta ad ognuno di noi far sì che questo doloroso momento di crisi che la città sta attraversando sia rivolto a spendere ogni risorsa verso un possibile e necessario cambiamento e per la ricerca di nuove opportunità perché sia occasione che apra ad un nuovo modo di pensare la nostra realtà locale e ci porti ad assumere il ruolo di *costruttori della città*, capaci di prevedere nuovi orizzonti.

Oristano vanta un passato nobile e glorioso, un ambito dalle mille risorse, territoriali e umane. È ora che la città capoluogo ritrovi il suo ruolo di fulcro di aggregazione e si faccia promotrice di più ampi progetti di sviluppo, generando rete con i comuni adiacenti nell'ottica di una città

metropolitana che, seppure non istituzionalmente riconosciuta, operativa e fattivamente esistente nella realtà.

È questo il momento di agire per la ricerca del bene comune, per colmare i bisogni e le attese soprattutto di tanti giovani che oggi hanno in gran parte perduto fiducia nelle organizzazioni politiche e, anche, per una città che stenta a programmare il suo futuro, che forse ha smesso di sognare cosa deve diventare anche per le opportunità che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza lasciano oggi intravedere.

In questo momento sociale per amministrare è necessario mettersi al servizio degli altri adottando due metodologie che chiamano ciascuno di noi a essere coinvolto in uno stesso progetto: l'ascolto, attraverso l'adozione degli strumenti di partecipazione, e l'attenzione per quanti si sentono ai margini.

Il primo mandato è dunque quello di rinsaldare il rapporto tra cittadini e amministrazione adottando una continua programmazione partecipativa attraverso l'adozione di spazi di coinvolgimento dei cittadini e dei portatori di interesse nelle scelte dell'amministrazione. Si tratta di attivare, attraverso la creazione in Comune di un ufficio appositamente dedicato, un canale diretto di informazione e recepimento dei bisogni e delle opinioni con una rosa di strumenti di consultazione sia diretta, mediante l'incontro nei quartieri e nelle borgate, sia on line, favorendo la massima partecipazione per la condivisione delle decisioni, di nativi digitali e non.

Nell'ottica degli obiettivi individuati della digitalizzazione, della transizione ecologica, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere individuati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è sviluppato il programma della lista Aristanis.

La missione 1 del PNRR punta su digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo. Per rilanciare lo sviluppo integrato del territorio, particolarmente in materia di cultura, ambiente e turismo è necessario creare rete con gli altri Comuni del circondario. Oltre la nobile tradizione medioevale della nostra città, si punta alla riscoperta della realtà giudiciale ancora esistente mediante la valorizzazione e rivitalizzazione del tessuto urbano nel centro storico con la riscoperta e la valorizzazione delle piccole piazze che lo caratterizzano, incentivando la nascita di piccole realtà artigianale rivolte ai giovani, recuperando un patrimonio immobiliare oggi in gran parte abbandonato e in rovina.

L'impiego di strumenti della realtà aumentata rivolta al patrimonio Giudiciale, consentirebbe una maggiore diffusione e conoscenza della nostra storia cittadina. La ricostruzione virtuale di tale periodo storico sarà una sicura occasione per esaltare maggiormente la nostra Città anche

attraverso un percorso costituito da pannelli ceramici recanti i principali articoli della Carta del Logu possa diventare occasione di conoscenza per gli studenti, i cittadini e per coloro che soggiornano nella nostra Città.

Oltre al passato è necessario guardare in avanti e Oristano, per la sua posizione geografica, può diventare centro per favorire l'incontro di culture e di idee, mediante la creazione di una cittadella dell'ambiente e della scienza presso l'ex vivaio forestale Grantorre, dove realizzare stabilmente festival e laboratori di idee e di scienze, che possa richiamare anche le scolaresche di tutta l'isola che visitano gli importanti siti archeologici della provincia. La sua valorizzazione ambientale con la creazione di un arboreto, e di un centro faunistico nonché di un museo e laboratori per l'ambiente, realizzato con materiali reali e arricchito dalla realtà virtuale e aumentata.

Puntare su un turismo ambientale e culturale può essere una carta vincente per Oristano ma la cura dell'ambiente deve partire innanzitutto dai cittadini, oltre che dall'amministrazione. Sebbene la città vanti il primato nazionale per l'ambiente nel 2021, è sotto gli occhi di tutti il degrado urbano, con strade sempre sporche di rifiuti e periferie non curate, facciate delle case e vetrate pasticciate da graffiti per niente artistici e manutenzioni di strade e marciapiedi trascurate per mesi, traffico spesso intasato dalle troppe macchine e talvolta parcheggiate in maniera selvaggia. Il biglietto da visita non è certo dei più edificanti per chi arriva per la prima volta a Oristano.

L'obiettivo è realizzare un Sistema Ecoturistico Integrato: il turismo ambientale rappresenta una risorsa sempre più valutata in Europa e il clima mite della Sardegna può richiamare tutto l'anno turisti che possono apprezzare la ricchezza faunistica del territorio che circonda Oristano, quali le ricchissime zone umide, le pinete litoranee e le campagne coltivate, ma anche il seppur ridotto patrimonio boschivo che consentirebbe anche la valorizzazione della frazione di Tiria, spesso dimenticata.

Turismo e ambiente si sposano con la rivoluzione verde e la transizione ecologica che sono il secondo pilastro del PNRR che si basa sulla tutela del territorio: la programmazione urbanistica dovrà infatti puntare, anche a motivo della continua decrescita demografica e dell'invecchiamento della popolazione, al risparmio del prezioso territorio agricolo che andrà recuperato alle coltivazioni per la rinascita di un'agricoltura sostenibile e di un'economia circolare e a chilometro zero. In quest'ottica rientra anche la valorizzazione del fiume Tirso: Oristano è l'unica città attraversata da un fiume, che lo vive come elemento di divisione piuttosto che come risorsa. La realizzazione del parco fluviale servirà a farlo diventare punto di incontro con le frazioni e

occasione di sviluppo. La valorizzazione dei parchi urbani e la creazione di boschi di città, anche nelle frazioni.

Quanto alla mobilità sostenibile, terza missione del PNRR, Oristano è certo una delle città più favorite essendo tutta *orizzontale*. Oltre alla realizzazione del polo intermodale si dovrà alleggerire il traffico veicolare incentivando il car, moto e bike sharing, anche per favorire lo spostamento dei turisti dalle strutture ricettive cittadine.

Si tratta inoltre di rendere tutta la città, percorribile e fruibile a misura delle persone fragili, bambini portatori di handicap e anziani.

Gli ultimi pilastri del PNRR guardano alle politiche sociali, all'inclusione, all'istruzione e alla ricerca. Particolare rilievo assume per la nostra città rivolgere uno sguardo attento alle politiche attive del lavoro e in particolare alle condizioni di fragilità sociale ed economica delle famiglie, alla genitorialità soprattutto delle giovani coppie per il quale sarà necessario prevedere appositi interventi di sostegno e infrastrutture dedicate.

Ugualmente necessario sarà considerare le problematiche delle donne e dei minori così da superare le situazioni di fragilità esistenti, sostenendo ancor di più le organizzazioni di accoglienza che operano in loro favore, utilizzando le opportunità che il PNRR ci offre con le politiche di coesione e inclusione e per individuare opportunità di crescita.

Occorre poi non dimenticare i giovani, per i quali è fondamentale elevare il tasso di scolarizzazione, e che oggi sono tra le categorie più colpite dalle ricadute sociali ed economiche generate dalla pandemia riscontrabile nell'ambito familiare, scolastico e relazionale.

Oristano ha una scena musicale giovanile di primo livello e molto partecipata. Trovare spazi stabilmente destinati ai giovani dove si possa organizzare musica, fare prove, dove i giovani musicisti possano liberamente esercitarsi e sperimentare; avere aree dove esibirsi che possano favorire lo sviluppo di quest'energia potente.

Quanto all'istruzione risulta necessario e impellente rendere più efficienti i trasporti dalle frazioni alla città, e migliorare la cura dei giardini scolastici con l'implementazione di attrezzature e giochi idonei per le rispettive fasce di età. Rendere più aperte le scuole implementando progetti volti a contrastare la dispersione scolastica e rendere le scuole luogo di aggregazione per i giovani anche dopo l'orario scolastico nonché progetti di doposcuola che rispondano alle esigenze delle famiglie. Quanto alla dispersione scolastica e al malessere giovanile, problema sempre più sentito in città, si prevede la realizzazione di centri di ascolto nelle scuole che favoriscano l'apertura dei giovani e la relazione tra l'istituzione e le famiglie.

La politica di coesione sociale intesa come concetto regolatore della società, ci rimanda al bisogno di essere attenti alla collettività. Ci richiama a essere consapevoli che è necessario superare ogni tipo di discriminazione, ineguaglianza o esclusione tra i cittadini.

Particolare attenzione sarà rivolta alla condizione degli anziani in città favorendone l'inclusione e creando punti di incontro anche nelle borgate così da favorire l'aggregazione e l'incontro con le altre generazioni così da favorire la nascita di una Città che veda e valorizzi tale condizione.

Tutto questo senza trascurare il completamento delle opere già iniziate e il recupero del patrimonio immobiliare del Comune.

Dalla capacità di guardare agli altri e saper trovare un orizzonte più alto dipende la possibilità di vivere il presente con fiducia e costruire quel futuro che la nostra Città di Oristano attende, perché ricominciare è possibile.